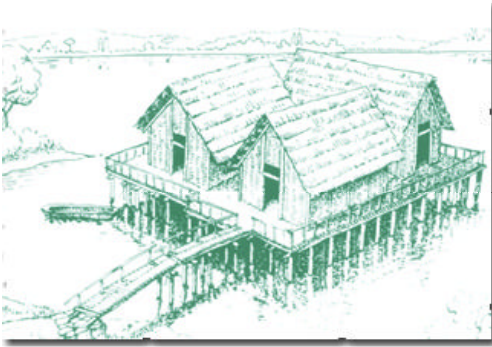


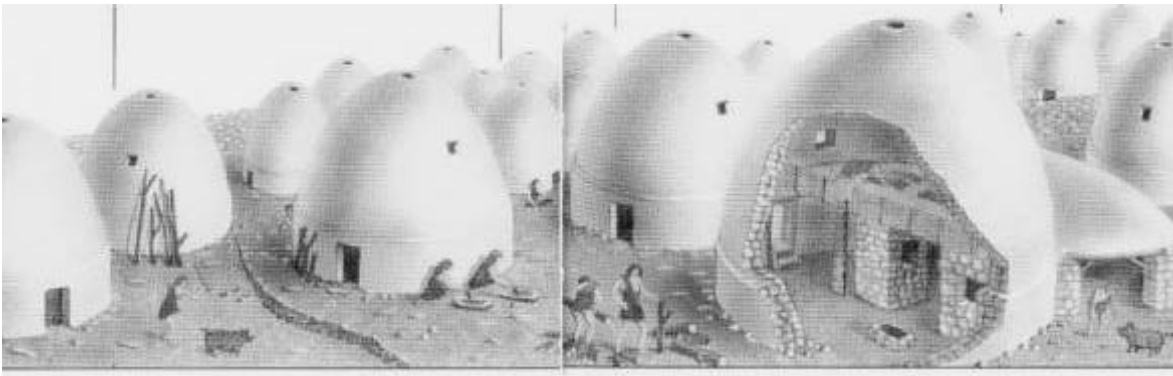
## LE ABITAZIONI DEL NEOLITICO

### LE PALAFITTE



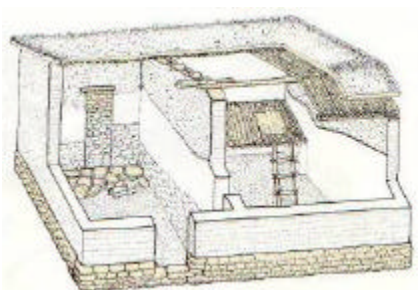
Le palafitte sono case di legno innalzate su piattaforme infisse nell'acqua su alti pali, in ambienti acquitrinosi e paludosi: laghi, stagni, rive di grandi fiumi, nelle quali i pali infissi sul fondale reggono l'impalcatura aerea, che poteva essere isolata o variamente raggruppata. Le più celebri stazioni palafitticole preistoriche europee si trovano nella Savoia, in Austria, in Germania, nella Boemia, in Croazia, ed in Italia. La palafitta è una forma di adattamento all'ambiente che presenta notevoli vantaggi dovuti alla vicinanza dell'acqua: l'agevolezza della pesca, la sicurezza contro le aggressioni o le molestie degli animali e dell'uomo.

### LE CASE CIRCOLARI DELL'ISOLA DI CIPRO



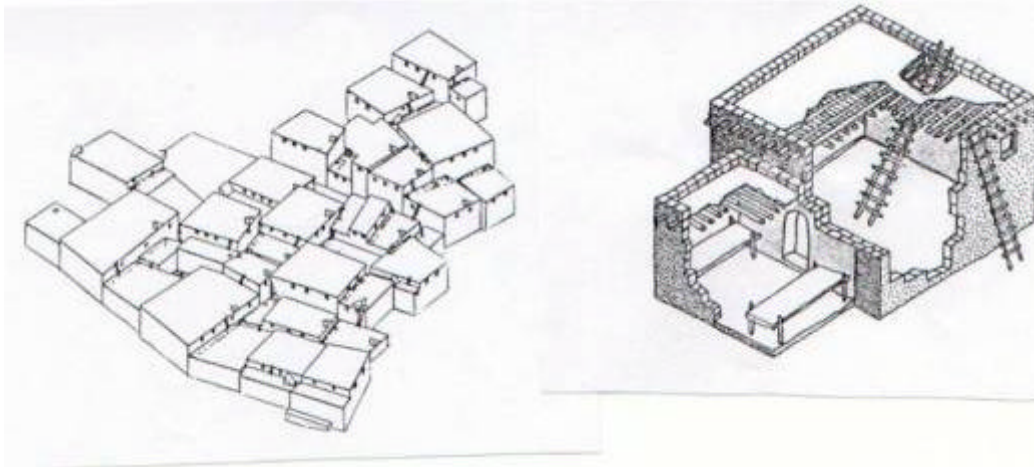
Questo villaggio si trova nell'isola di Cipro, possiamo datarlo tra i 6000 e i 5000 anni a.C. Le case circolari sono costruite in pietra, accanto ad alcune si trovano i **silos** per la conservazione dei chicchi di grano. Sono state ritrovate anche **mole** per macinare e **falci** per tagliare le spighe. Gli abitanti di questo villaggio allevavano anche capre e pecore: alcuni gruppi conducevano una vita nomade legata alla **transumanza**, altri erano **sedentari**.

### RICOSTRUZIONE DI UN VILLAGGIO DEL NEOLITICO GRECO (5500 A.C.)



Il villaggio di Sesklo, in Tessaglia, è cinto da mura ed è formato da una dozzina di case, con la base di pietra e con le pareti in mattoni fatti di argilla e paglia seccati al sole. Le case sono più o meno tutte uguali. L'immagine di destra rappresenta la ricostruzione di una casa del villaggio: nella stanza più grande c'è un soppalco che serviva per essiccatoio. Gli abitanti del villaggio erano dediti alla pastorizia e alla coltivazione di cereali.

## RICOSTRUZIONE IPOTETICA DI UN ANTICO SITO AGRICOLO DEL 7000 A.C. SITUATO A CATAL HUYUK (TURCHIA)



Questo è uno dei più antichi villaggi del Neolitico. E' stato ritrovato dagli archeologi in Anatolia, una regione della Turchia.

Le case, addossate le une alle altre, sono costruite con mattoni di fango seccati al sole e travi in legno. Non si notano né strade né spazi fra una casa e l'altra: la gente si spostava lungo i tetti utilizzando scale di legno. Osserva il modello ingrandito della casa: la stanza grande era l'abitazione (è circa 5 metri per 5), mentre la più piccola era usata come magazzino, con i ripiani che potevano servire come piani d'appoggio o come letto. Fra i resti fossili sono stati ritrovati anche degli attrezzi e molte impronte di chicchi di grano. Grazie a questi ritrovamenti gli archeologi hanno capito che si trattava di un villaggio di agricoltori.

## I SASSI DI MATERA (Basilicata)



La "città della pietra", scavata a ridosso del burrone, è abitata fin dal Neolitico: alcuni tra i reperti trovati risalgono a 10mila anni fa, e **molte delle case che scendono in profondità nel calcare dolce e spesso della gravina, sono state vissute senza interruzione dall'età del bronzo** Sugli altipiani sono stati ritrovati **numerosi villaggi** racchiusi in **profonde trincee** scavate nel terreno: i **villaggi trincerati**.

Ben visibili ancora oggi, sono i fori di sostegno per i pali delle capanne, le fosse per le derrate e le tipiche cisterne a campana. Tali trincee probabilmente **non avevano** alcuno **scopo difensivo**, servivano per l'**allevamento**: ad

impedire al bestiame allevato di uscire ed agli animali predatori di entrare.

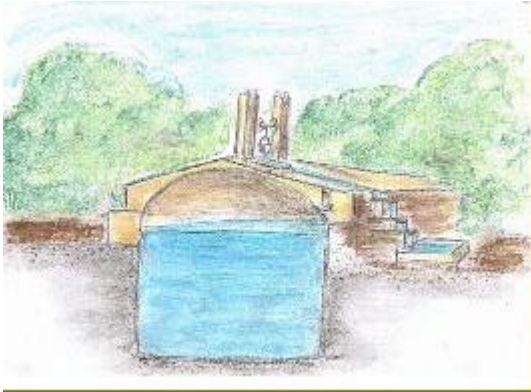
All'interno del villaggio si possono osservare piccole **canalette** scavate nella roccia, che servivano per convogliare l'acqua piovana in alcune profonde cisterne, allo scopo di filtrare l'acqua.

Il territorio di Matera, infatti, ha una piovosità molto bassa, e l'approvvigionamento dell'acqua è stato uno dei più grandi problemi che l'uomo ha risolto qui in modo stupefacente.

Non restava che **imbrigliare l'acqua piovana** e quella che si condensava con l'umidità notturna.

Un primo esempio di cisterna, molto presente nel territorio di Matera è la "**cisterna a tetto**", che se all'apparenza può sembrare una casa semisepolta, in realtà è un ingegnoso sistema per carpire le infiltrazioni del sottosuolo e la **condensa naturale** dovuta alle differenze di temperatura.

Sul tetto è presente il pozzo, da cui l'acqua viene fatta fluire in vasche.

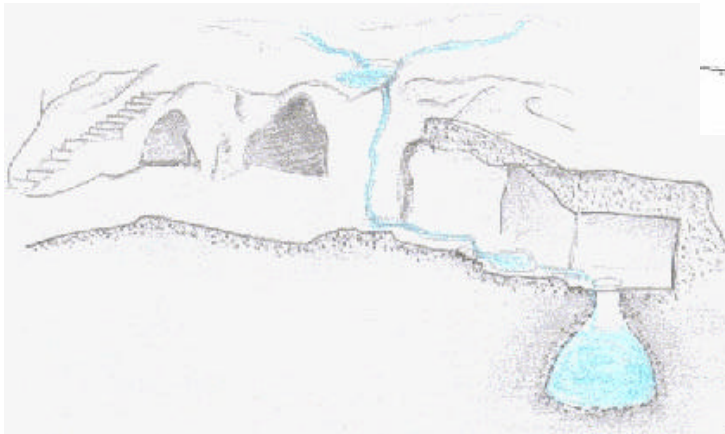


Cisterna a tetto

La cisterna a tetto però non è l'ideale per imbrigliare l'acqua piovana in territori scoscesi, come i luoghi dove sorgono i Sassi. Il **tenero tufo** è stato così intagliato e sono state realizzate numerose **canalette e grondaie** che facevano confluire l'acqua in grandi cisterne dalla **tipica forma a goccia**, le cisterne a campana.

Cisterna a campana. Sezione

Le **cisterne a campana**, grazie ad un'estesa rete di canalette, erano l'ideale per convogliare l'acqua sin **dentro le abitazioni**, anch' esse scavate nella roccia. L'acqua immagazzinata era davvero tanta se si pensa che tre metri di profondità per queste cisterne è una misura medio bassa.



L'acqua viene convogliata nelle cisterne dentro le abitazioni.

